



NERESINE



Foglio della Comunità degli Esuli neresinotti residenti in Italia

Redattore responsabile Flavio Asta – Via Torcello 7, 30175 VE-Marghera Tel. 041.935767

Anno 1 – n°1, Aprile 2007

Sito internet : www.neresine.it

PERCHE' LA COMUNITA'?

Eccoci a Voi, cari amici neresinotti, con questo nostro foglio “fatto in casa”, che vuole essere un po' giornalino e un po' notiziario con lo scopo (prefissato) di tenerci in contatto ed informati sulla vita e sulle attività della nostra Comunità, al di là del nostro singolo (per ora) incontro annuale. La periodicità delle “uscite” non è ancora stabilita, ma molto dipenderà dal Vostro gradimento e dalla Vostra collaborazione, tenendoci informati di tutti quegli avvenimenti che caratterizzano la vita di una Comunità. Oltre alle sempre gradite notizie di matrimoni di figli e nipoti e relative nascite e a quelle tristi delle inevitabili dipartite, vorremmo che, questo foglio fosse occasione e pur nella sua semplicità e pochezza di mezzi, strumento per affermare ed, in alcuni casi, per riaffermare la nostra identità. Eccoci così al titolo di questo primo articolo di fondo: “Perché la Comunità?” Non bastava vederci una volta l'anno, assistere alla S. Messa, pranzare al ristorante, “ciacolare”, cantare e poi saluti e abbracci e un arrivederci all'anno successivo con il solito avvertimento: “*Sempre se saremo ancora de qua!*”. C'è chi dice di sì e sembrerebbe la formula vincente per inanellare lunghe sequenze ininterrotte di incontri; c'è però anche chi suggerisce (e noi siamo tra quelli) che il raduno in se stesso è sì elemento importante e significativo della vita di una Comunità, ma non può tutto esaurirsi con esso. Qualche altro osserva che sono passati più di sessant'anni dalla fine della guerra e dal conseguente esodo, e la Croazia è ad un passo dall'Europa. Oggi ha ancora senso ribadire la nostra cultura veneto-latina e la nostra storia in generale? I nostri rapporti con gli attuali abitanti di Neresine sono buoni: perché rivangare il passato? La Comunità degli esuli da Neresine, secondo noi, ha un suo significato solo e soprattutto se opera

perché l'identità neresinotta non vada perduta, perché il valore, il coraggio, l'intelligenza, l'intraprendenza, la tenacia, i sacrifici, l'amor patrio dei nostri Avi non siano dimenticati. Che la nostra storia e le nostre tradizioni siano fatte conoscere ai nostri discendenti, deve rappresentare un dovere morale della nostra coscienza collettiva di neresinotti e di italiani. Forse certi ripensamenti si potevano sussurrare, (noi pensiamo che non si sarebbe mai dovuto farlo), fintanto che tutti noi, con le nostre associazioni di esuli, attendevamo con trepidazione



e con pazienza, tanta pazienza, che lo Stato italiano si ricordasse di noi e della nostra tragedia. Finalmente lo ha fatto, istituendo per legge il “Giorno del ricordo” nella giornata del 10 Febbraio. Ora non si può e non si deve più “non ricordare” ed ecco che le associazioni istriane e dalmate e le loro comunità, compresa la nostra, acquistano un ruolo fondamentale. Allora, cari amici neresinotti, non solo più Messa, pranzo, “ciacole” e canti, ma sentita ed orgogliosa partecipazione. Il dibattito e le proposte come vedrete successivamente non sono mancati e hanno già prodotto delle lacerazioni. D'altronde non saremmo neresinotti!

Flavio Asta

IL NOSTRO RADUNO

(Questo resoconto è stato gentilmente pubblicato sull'ultimo numero del foglio della Comunità Chersina)

Domenica 29 ottobre 2006 a Venezia Marghera, in località Catene, ospiti della Parrocchia intitolata proprio alla Patrona di Neresine, la Madonna della Salute, si sono ritrovati per il XV° raduno, il terzo della nuova serie, gli aderenti alla Comunità di Neresine, costituita dagli esuli, dai loro famigliari e discendenti residenti in Italia. All'invito loro rivolto dal neo Comitato, hanno risposto con

grande entusiasmo oltre 110 persone, superando le più ottimistiche previsioni degli organizzatori, con arrivi sin dalla Puglia e dalla Sicilia. La bella giornata è iniziata alle 9.30 in un'accogliente sala della medesima Parrocchia con l'apertura dei lavori dell'Assemblea Generale, presieduta dal dott. Aldo Sigovini. Oltre alle formalità di rito, sono state illustrate ed approvate interessanti iniziative atte a rinsaldare maggiormente i contatti tra gli associati e il paese d'origine. Alle 11 in punto tutti gli intervenuti e i nuovi arrivati si sono portati nella vicina chiesa per assistere alla S. Messa, celebrata dal Parroco Don Lio che, pur non essendo assolutamente di origini istriane, ha accolto per il terzo anno

consecutivo con grande amore e simpatia la comunità dei neresinotti, affermando all'omelia, di considerare un onore per tutta la Parrocchia la loro presenza, auspicando che l'appuntamento annuale sia continuativo nel tempo. Il presidente della Comunità, Sig. Giuseppe Rocchi, fratello dell'indimenticabile Padre Flaminio, all'inizio della cerimonia religiosa ha brevemente salutato i fedeli presenti in chiesa e illustrato loro il motivo della presenza degli esuli neresinotti, relazionandola ai tragici eventi storici e ai sempre stretti rapporti civili e religiosi intercorsi nel tempo tra Venezia e Neresine. Al termine della bella e toccante cerimonia terminata con il canto invocativo alla Madonna della Salute, tutti i partecipanti si sono riversati nel piazzale antistante la Chiesa, dando inizio alle immancabili "ciacole" e gli organizzatori hanno faticato non poco per riportare tutti sul sagrato per la foto ricordo. Il pranzo sociale si è svolto in una bella ed elegante sala del ristorante "Holliday Inn" di Marghera, dov'era esposto il gonfalone di Neresine, rappresentato da una goletta con alla sua destra in alto, stilizzato il convento dei frati francescani, il tutto su un fondo azzurro, per ricordare, se ce ne fosse bisogno, le tradizioni marinare e religiose del paese. Ai lati dello stesso facevano bella mostra il tricolore nazionale e il Leone di S. Marco. Oltre ai saluti di prammatica, rivolti dal presidente Rocchi e dal segretario responsabile prof. Flavio Asta, hanno portato il loro saluto il vice-presidente dell'ANVGD di Venezia, Sig. Luigi D'Agostini e il prof. Luigi Tomaz della Comunità di Chersina. E' stata data notizia del saluto rivolto dal presidente della Comunità di Lussimpiccolo, Don Nevio Martinoli, impossibilitato ad intervenire per precedenti impegni. Come al solito alla fine del pranzo un ben accordato coro ha intonato le più belle canzoni popolari triestine ed istriane, coinvolgendo nei canti tutti i presenti; l'ultima esecuzione canora è stata riservata al "Va pensiero" verdiano che ha fatto scorrere più di una lacrima sul volto di qualcuno. L'arrivederci è già fissato per l'ultima domenica di ottobre del 2007.



Il coro femminile

oooooooooooooooooooooooooooo

L'ASSEMBLEA GENERALE

Domenica 29 ottobre 2006 alle ore 9.30 si è svolta, come previsto dallo Statuto, l'Assemblea degli aderenti alla nostra Comunità, e ne diamo un breve resoconto. All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

- 1) Relazione morale del Presidente
- 2) Relazione del Segretario
- 3) Relazione del Tesoriere
- 4) Ratifica nuovo Consigliere.

Presenti tutti i componenti il Comitato: Bepi Rocchi, Aldo Sigovini, Flavio Asta, Patrizia Lucchi, Giordana Camali, Ivana Soccoli, Marina Mauri, Domenico Boni e Domenico Menesini; presenti in sala 32 associati. Presiede l'Assemblea Aldo Sigovini, segretario Flavio Asta. La parola è data al Presidente della Comunità Bepi Rocchi, che saluta calorosamente tutti i presenti, svolge una breve relazione sull'attività svolta e legge una lista di neresinotti scomparsi in tutto il mondo nell'anno in corso (la lista è pubblicata a pag.3). Prende la parola Flavio Asta, informando i presenti che in data 12/2/06 aveva rassegnato le dimissioni per contrasti con il consigliere Giovanni Bracco, (soprattutto sull'atteggiamento che la Comunità doveva o non doveva assumere in merito alla questione della ventilata costruzione del nuovo marina a Neresine), dimissioni poi rientrate in seguito a quelle presentate dal Bracco medesimo. Illustra successivamente i punti programmatici da realizzare nel corso del 2007 e già presentati il giorno precedente nella riunione del Comitato. La costituzione e l'apertura di un sito internet (vedere più avanti), l'edizione di un foglio informativo (*questo*), la partecipazio-

ne della Comunità, attraverso suoi esponenti alle prossime celebrazioni del Giorno del Ricordo. Segnalazione al Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra (ONORCADUTI) del Ministero della Difesa, dell'esistenza, all'esterno del muro di cinta del cimitero di Ossero, di una fossa comune dove giacciono sepolti 20 militari italiani che erano di stanza a Neresine, trucidati dall'esercito jugoslavo durante l'occupazione delle nostre isole nell'aprile del 1945 (*vedere pag. 402 e 403 del libro di P. Flaminio Rocchi: L'esodo dei 350.000 giuliani fiumani e dalmati*), ciò per verificare le possibilità, da parte di questa organizzazione governativa, di riportare in Patria le salme di quei militari caduti. Prendere contatti con i famigliari e/o discendenti dei due neresinotti Gilberto Bucaran e Domenico Camalich, deportati e successivamente infoibati(?) affinché siano edotti della possibilità data loro dall'art. 3 della legge n°92 del 30 marzo 2004 (G.U. del 13 aprile 2004), la stessa che ha istituito il Giorno del ricordo, di chiedere la concessione di una speciale medaglia alla memoria, con relativo diploma.

Segue la relazione del Tesoriere Ivana Soccoli e l'illustrazione del bilancio dal 30/10/2005, (giorno del precedente raduno compreso), al 28/10/2006 (giorno precedente del raduno attuale):

ENTRATE: (in Euro)

| | |
|-------------------------|----------|
| Fondo cassa al 29/10/05 | 936.69 |
| Incasso raduno 30/10/05 | 3.000.00 |
| Offerte | 595.00 |
| Totale entrate | 4531.69 |

USCITE:

| | |
|--|---------|
| Cancelleria e tipografia | 97.37 |
| Spese postali | 83.85 |
| Spese conviviali e mance | 2777.00 |
| Offerta Parrocchia | 150.00 |
| Registrazione Statuto | 230.20 |
| Contributi riviste "Lussino" e "Comunità Chersina" | 100.00 |
| Sala per riunione Comitato | 40.00 |
| Totale uscite | 3628.42 |
| Avanzo a Fondo Cassa | 903.27 |
| Totale a pareggio | 4531.69 |

Il bilancio sottoscritto dai revisori dei conti: Margherita Bracco Zanella e Aldo Zanelli viene approvato.

Viene ratificata per scorrimento di lista tra i non eletti e con la

precedenza prevista all'art. 9 dello Statuto, l'elezione di Giordana Camali a consigliere in sostituzione del dimissionario Giovanni Bracco. Successivamente Aldo Sigovini rende edotti i presenti del suo interessamento affinché vada in porto l'iniziativa della costituzione a Neresine di un museo etnografico con sede nel Torchio dei Frati, il cui restauro è in corso con finanziamento della Regione Veneto, che veda esposti tra gli altri oggetti i plastici realizzati dai defunti fratelli Soccoli, così come da loro volontà, attualmente in possesso di Ivana Soccoli (*figlia di Tino Soccoli*), plastici che rappresentano in miniatura aspetti e momenti della vita quotidiana di Neresine (*vedere foto*). Rocchi osserva che, considerate la provenienza dei finanziamenti e



la cantina

la cessione gratuita del materiale esposto, si augura che le indicazioni nelle targhette illustrative siano bilingui. Domenico Boni chiede a Sigovini se ha avuto contatti con le autorità locali e Sigovini risponde affermativamente. Chiede la parola Maria Marinzulich per proporre la costituzione, in luogo da definire di una piccola biblioteca con volumi e documenti che trattino delle nostre vicende. Risponde Sigovini informandola che ciò potrebbe avvenire nella sede della Scuola Dalmata a Venezia che già possiede un nutrito patrimonio librario. Interviene Bertino Berri che invita il Comitato a mitigare le sue posizioni e ad essere comprensivi (*caso Bracco*); illustra brevemente la complessa situazione giuridica dei così detti "svincolati", dei quali egli stesso fa parte, e auspica un interessamento per quanto possibile da parte della Comunità per la soluzione di questo annoso problema. Alle 10.50 L'Assemblea ha termine e tutti gli intervenuti si dirigono verso la vicina chiesa per assistere alla S. Messa.

NERESINE ON LINE!

Altro progetto, già realizzato, è l'apertura di un nostro sito internet: il suo indirizzo è **www.neresine.it** da digitare così come è scritto, tutto in minuscolo. Il sito è già in rete, ma, come si dice, è ancora in costruzione. La foto di sfondo è una cartolina degli anni '30 che ritrae il porto di Neresine molto probabilmente durante la festività della Madonna della Salute, viste le molte barche imbandierate in porto e la gente col cappotto. Se aprirete l'audio, sentirete un motivo musicale. Basta cliccare nei vari collegamenti (Link) del menù a sinistra per vedere o leggere cosa c'è dentro. Raccomando a tutti di leggersi innanzitutto la "Storia di Neresine" di Giovanni "Nino" Bracco che, a mio giudizio, ma non solo mio, è fatta molto bene sia dal punto di vista storico che letterario e, per certi versi, sicuramente coraggiosa. Nella sezione "Le Storie" aspetto di pubblicare, oltre a quelle già inserite, altre che mi verranno fatte pervenire, sia Vostre personali che dei Vostri famigliari. Vi invito a spedirmi foto, documentazioni varie, ecc. che ritenete sia bello e utile pubblicare nel sito, che potrà così diventare un nostro centro culturale on line. Alcune foto dell'ultimo raduno sono state inserite nella sezione "Foto Raduni". Date un'occhiata a tutte le altre pagine e Vi renderete conto di come il sito è strutturato. So benissimo che molti di Voi non avranno, per età o altro, dimestichezza con il computer e con internet, ma sono anche sicuro che tutti avrete la possibilità di rivolgervi a figli o nipoti che sicuramente conosceranno questo nuovo mezzo di comunicazione universale.

SI INVITANO TUTTI COLORO CHE HANNO LA POSSIBILITÀ DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DI RICEVERE COMUNICAZIONI PER POSTA ELETTRONICA, DI COMUNICARCELO CON UNA E-MAIL A QUESTO INDIRIZZO: **astaf@libero.it**



Il torchio

ONORE AI NOSTRI DEFUNTI

La Sig.ra Lea Castellani abitante in America, tiene conto anno per anno, dei nominativi dei neresinotti deceduti in tutto il mondo. Ecco la lista, purtroppo lunga, che riguarda il 2006.

A NERESINE:

Paolina Marinzulich-Sattalich
Antonio (Toni) Rucconich
Smilian Rucconich
Boso Bolic
Giovanna (Nina)Rucconich Lechich
Antonietta Marinzulich
Antonio (Toni) Rucconich
Narciso Vescovich

IN ITALIA:

Guido Morelli
Antonio Canaletti
Andrea Mauretti
Fulvio Bracco
Giovannina Chersano Camalich
Carla Bracco Abate (101 anni)
Maria Olovini- Recinto
Caterina Zorovich- Piceani
Giuseppe Lorenzini
Mario Colombo
Andrea Milussi
Giovannina (Zori) Zanelli
Mario Tinossi
Mila Descovich- Badurina
Paolina (Lili) Bracco -Soccoli
Lidia Zucchi

NEGLI STATI UNITI:

Joseph Marinzulich
Maria Camalich- Soccolich
Drago Canaletich
Carmen Sucich

ROMOLO CARCICH IN AUSTRALIA:

Antonio (Toni) Linardich
Ignazio Cucich

NOTE LIETE

Con vero piacere, iniziamo questa rubrica con l'annuncio beneaugurale di un lieto evento. E' nato a Trieste il 23/01/2007 Tommaso Gerbec, figlio di Gerbec Alberto e Cristina Berri, figlia di Antonio Berri e Mariarosa Marinzulich. Congratulazioni ai genitori e ai...nonni.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

ULTIME NOTIZIE

Si porta a conoscenza che Il Consigliere Domenico Boni, in data 10/01/2007, ha rassegnato le dimissioni dal comitato della Comunità di Neresine con la seguente motivazione: "...non condivido l'iniziativa del presidente, o di qualunque altro dei consiglieri, di interessarsi e indagare a nome di tutta la Comunità di Neresine residente in Italia, su fatti accaduti durante la seconda guerra mondiale nella nostra isola". Afferma che sarebbe stato necessario avere l'appoggio di tutti i componenti la Comunità, che la stessa è apolitica e non legalmente autorizzata ad intervenire su situazioni del genere: sarebbe stato più corretto che l'iniziativa fosse portata avanti esclusivamente da chi ha deciso di proporla, senza coinvolgere la Comunità.

Nota del redattore: rispetto la decisione di Boni, anche se mi sorprende la sua tardività: infatti era presente alla riunione del Comitato di sabato 28/10/06, dove il sottoscritto ha fatto, tra le altre, anche questa proposta, ed era anche presente all'Assemblea Ordinaria del giorno dopo, (che è l'organo sovrano della Comunità), dove sono state illustrate tutte le proposte, ed in entrambe le riunioni il Boni non ha manifestato alcun dissenso. Non si tratta nè di far politica nè di indagare sui fatti accaduti, ma semplicemente di segnalare ad un organo governativo (Onorcaduti) che ha come scopo istituzionale il compito di provvedere" Al censimento, ricerca, sistemazione provvisoria e successiva sistemazione definitiva delle salme dei militari, militarizzati e civili deceduti in Italia e all'estero in conseguenza della guerra dal 10 giugno 1940 al 15 aprile 1946" (come ad esempio il rimpatrio delle salme dei caduti in Russia).

Comunque al di là di queste osservazioni, la nostra fede dovrebbe suggerire alla coscienza di ognuno che concorrere ad una degna sepoltura di 20 giovani di età compresa dai 18 ai 22 anni è un doveroso atto di carità cristiana.

Dopo due mesi, nel corso dei quali all'interno del comitato sono continuate sullo stesso argomento, proteste e contestazioni formali sull'operato del Presidente e del Segretario della Comunità, un gruppo di consiglieri: Aldo Sigovini, Patrizia Lucchi, Ivana Soccoli e Giordana Camali, hanno rassegnato, in data 2/3/07, le proprie dimissioni. Riassumere brevemente le loro motivazioni alquanto articolate, visto lo spazio di cui si dispone, non è certo facile e ci attirerà accuse di incompletezza. Ci proviamo lo stesso.

Nella lettera indirizzata al Presidente viene constatato che non è stato convocato il Comitato, come da loro proposto, anche se la richiesta era stata avanzata da soli cinque consiglieri e non da sei, come previsto dallo statuto; che il medesimo viene sovente invocato dal Segretario per giustificare le sue forzature, ma non viene considerato quando i consiglieri ci si basano per verificare la regolarità delle iniziative, si nota anche che vi è stato un costante fraintendimento delle loro intenzioni ed una incomprensione di fondo del senso delle loro osservazioni.

Nota del redattore: Ribadisco pari pari le osservazioni fatte nel commento alle dimissioni di Boni: basta rileggerle. Aggiungo, ricollegandomi all'articolo di fondo che ha aperto questo foglio, che questa è la prova provata che, proprio all'interno delle nostre associazioni, c'è chi preferisce "non ricordare" o, al massimo o al meglio, che siano "gli altri" a farlo; sicuramente avranno avuto i loro buoni motivi, noi certamente non ne abbiamo. Pur con la defezione di cinque consiglieri su nove, il comitato non viene "sfiduciato", in quanto per statuto in casi simili entrano, (se accettano), per scorrimento di lista, i primi nominativi dei non eletti nelle elezioni del 2005, per cui si procederà ad interpellarli. Il resto è

rimandato alla prossima assemblea. Tra l'altro tanto chiasso per poco: infatti poco dopo la nostra segnalazione ufficiale ad Onorcaduti", datata 17/11/06 che in ogni caso rivendichiamo con orgoglio, siamo venuti a conoscenza che circa quattro mesi prima (01/07/06), l'associazione d'arma alla quale appartenevano i soldati fucilati, aveva prodotto al medesimo ente analoga proposta! Artefice di queste ricerche è stato il dott. cap. Federico Scopinich, nato a Lussimpiccolo e residente a Genova (vedere sua richiesta di informazioni pubblicata a pag. 10 dell'ultimo numero di Difesa Adriatica), mentre il foglio Lussino, di prossima uscita, dedicherà due pagine all'avvenimento. Come si vede gli "altri" hanno accolto senza alcun problema questa storia e noi che dovremmo gratitudine a quei militari che per ultimi e a prezzo delle loro giovani vite, hanno difeso l'italianità di Neresine, dovremmo "dimenticare", probabilmente per non suscitare ricordi imbarazzanti a qualche personaggio d'oltre confine

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Veniamo a conoscenza, purtroppo casualmente, di una commovente ed inaspettata notizia. Venerdì 9 Febbraio 2007 il Prefetto di Genova ha consegnato alla Sig.ra Domenica Camalich per il papà Domenico e a parenti di Gilberto Bucaran, i due neresinotti prelevati il 22 Aprile 1945 dai partigiani slavi e successivamente fatti sparire, le speciali medaglie alla memoria, quale riconoscimento dello Stato italiano al sacrificio dei loro famigliari. Esprimiamo alla Sig.ra Domenica e ai parenti del defunto Bucaran, la nostra commossa partecipazione.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

IO LA PENSO COSI...

Invitiamo tutti coloro che desiderano esprimere le loro osservazioni sui fatti qui trattati, di farcele avere quanto prima. Saranno pubblicate nell'apposita rubrica del prossimo numero, per intero se brevi o in riassunto se lunghe.

BUONA PASQUA!